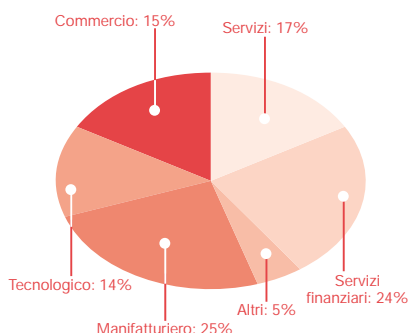


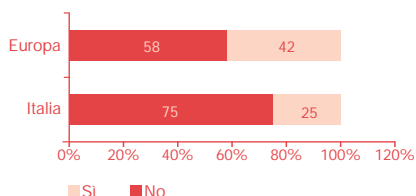
# global economic crime survey 2005\*

italia

## I settori di appartenenza



**Grafico 1: La Vostra società è stata soggetta a frodi negli ultimi due anni?**



organizzazioni non hanno denunciato o che i sistemi di controllo interno non sono stati in grado di individuare. Si deve inoltre valutare la naturale diffidenza dei manager e degli amministratori a diffondere questo tipo di informazioni ritenute in generale sensibili. Ciononostante il valore di questa "Survey" rimane significativo e rappresenta un valido spunto di riflessione per amministratori, manager e consulenti. Inoltre, la possibilità di confrontare i risultati che emergono dall'indagine di quest'anno con quelli dell'edizione precedente, ci offre l'occasione di comprendere come è mutata negli anni la percezione del fenomeno da parte delle aziende italiane e anche quelli che sono i principali trend in atto.

Secondo quanto emerge dai risultati ottenuti, in Italia un'azienda su quattro è stata vittima di una frode negli ultimi due anni, mentre, in Europa, tale percentuale sale al 42% (Grafico 1). Confrontando queste informazioni con i risultati della precedente Crime Survey 2003, rileviamo che il dato riguardante l'Italia resta sostanzialmente stabile (26% nel 2003). Mediamente, in Italia, la perdita subita da un'azienda a seguito di frodi è pari a circa 3,1 milioni di Euro e circa il 7% delle aziende italiane dichiara di aver subito perdite superiori ai 10 milioni di Euro.

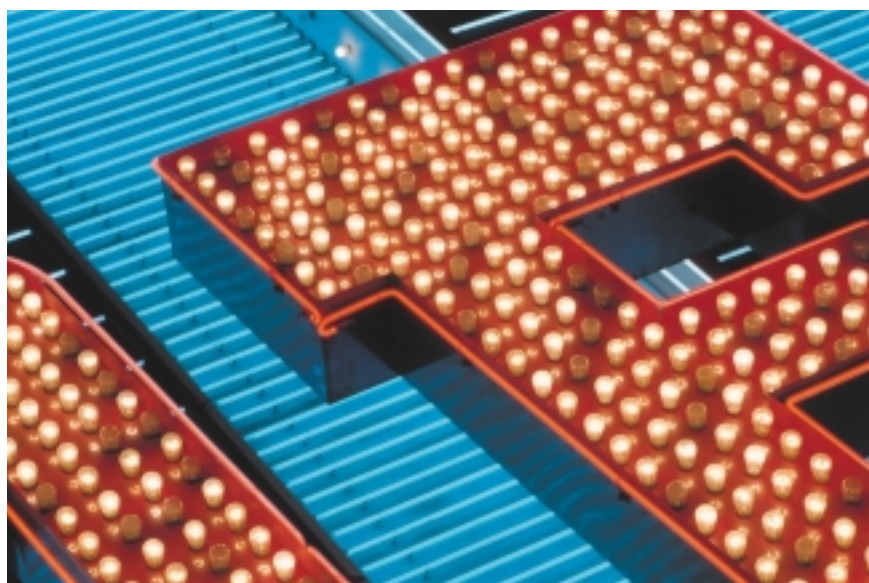
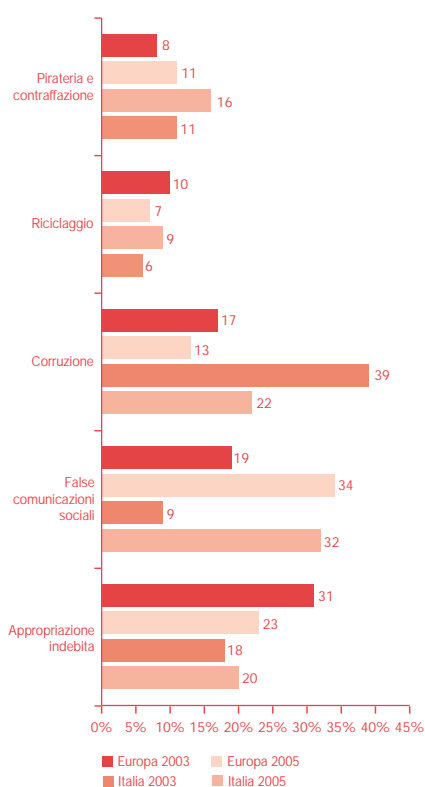
## Introduzione (Grafico 1)

L'indagine intende rappresentare un fenomeno complesso ed articolato come quello delle frodi in ambito finanziario che difficilmente può essere rilevato in modo esaustivo. Va infatti tenuto conto del fatto che esistono reati e frodi che le stesse



Le false comunicazioni sociali sono il reato finanziario maggiormente percepito dalle aziende. In Italia tale tipologia di reato ha interessato il 49% delle aziende del campione che hanno subito una frode.

Grafico 2: Percezione del fenomeno

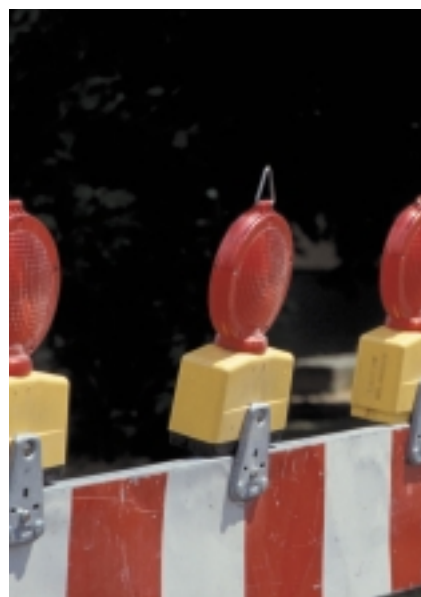
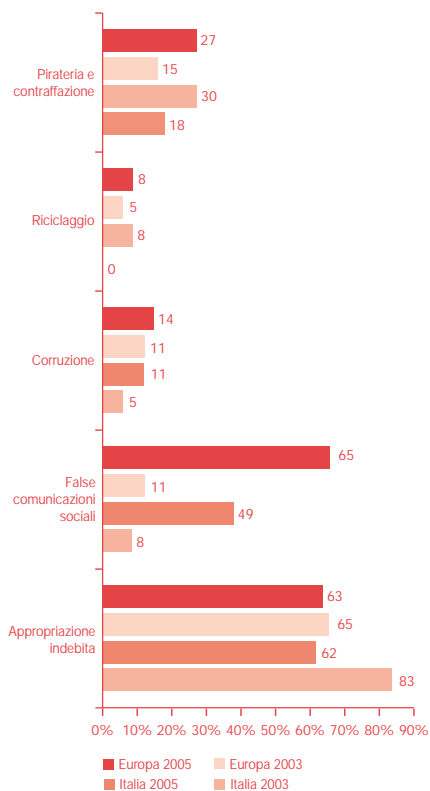


### La percezione del fenomeno (Grafico 2)

Nel 2003 in Italia solo il 9% (Grafico 2) delle aziende intervistate percepiva le false comunicazioni sociali come un fenomeno fraudolento diffuso (19% in Europa); dall'attuale indagine risulta invece che in Italia e in Europa il reato di false comunicazioni sociali è percepito come la principale tipologia di frode (il 32% per l'Italia e il 34% per l'Europa); si rileva inoltre un ancor più accentuato incremento dei casi in cui questo reato ha provocato danni all'attività dell'impresa sia in Italia, dove passiamo dall' 8% del 2003 al 49% del 2005 (Grafico 3), che in Europa (11% nel 2003 contro il 65% nel 2005). Rispetto ai risultati della

precedente indagine, emergono chiaramente gli effetti dei recenti dissesti di aziende multinazionali quotate presso le principali borse che hanno sensibilizzato le aziende sul fenomeno delle false comunicazioni sociali.

**Grafico 3: La tipologia di frodi subite dalle aziende (rispetto al totale delle frodi dichiarate)**



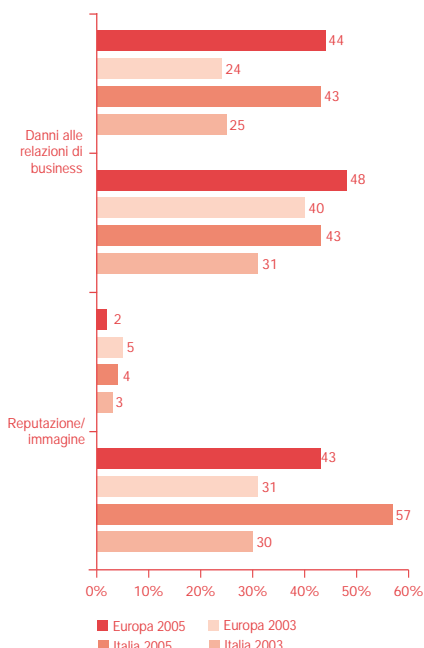
### La tipologia di frodi subite dalle aziende (Grafico 3)

Le aziende che hanno subito delle frodi dichiarano una media di 6,7 eventi fraudolenti negli ultimi 2 anni. Il più alto numero di situazioni fraudolente registrate dalle aziende riguarda i fenomeni di appropriazione indebita (62%) che, seppure in calo rispetto al 2003 (83%), resta sempre la più diffusa tipologia di frode che si verifica in azienda. Ciò non stupisce, dato che questo evento fraudolento ha per oggetto la sottrazione di beni aziendali aventi un preciso valore e il cui furto può essere più facilmente identificato. Ugualmente rilevante e significativo è l'aumento dei reati quali

falsi in bilancio, false comunicazioni sociali e simili, rappresentate nella categoria "false comunicazioni sociali", la cui incidenza sul totale delle frodi registrate è passata dall'8% del 2003 al 49% del 2005 (Grafico3).

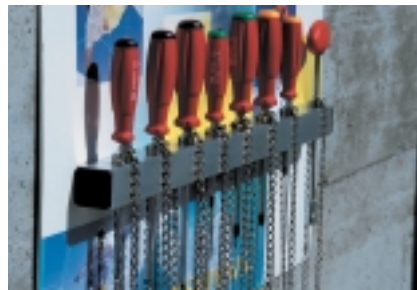
La metà delle aziende del campione dichiara che la frode subita ha causato danni alle relazioni commerciali, di immagine e/o di reputazione, oltre ai danni economici ad essa legati.

Grafico 4: Il costo delle frodi aziendali



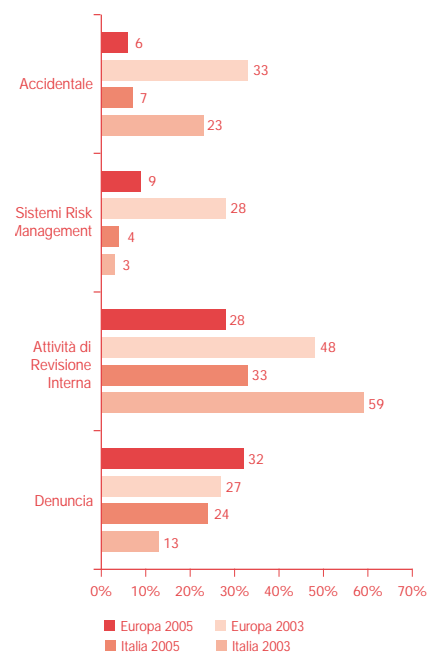
### Il costo delle frodi aziendali (Grafico 4)

Le aziende che sono state vittime di frodi difficilmente sono in grado di valutare l'impatto complessivo che tali eventi hanno provocato sul proprio business. Il verificarsi di una frode può avere varie conseguenze sull'attività di un'azienda e non comporta soltanto perdite di natura economica e finanziaria immediata e diretta. Infatti, dai risultati della ricerca emerge che oltre la metà delle aziende del campione ha subito un danno di immagine e/o di reputazione, mentre, rispetto al 2003, si è quasi



raddoppiato, tanto in Europa (44% rispetto al 24%), quanto in Italia (43% rispetto al 25%), il numero delle aziende che ha subito effetti sulle relazioni commerciali. Ugualmente forti risultano essere gli effetti delle frodi sulle motivazioni e sul morale dei dipendenti (43%). Al contrario, una percentuale irrilevante ritiene che tali fattispecie possano avere un impatto rilevante sul valore di mercato dell'azienda. Ciò appare una contraddizione ma è anche dovuto alla mancanza di visibilità che viene normalmente data a questo tipo di eventi.

Grafico 5: Come le aziende scoprono le frodi



### Come le aziende scoprono le frodi (Grafico 5)

La maggior parte delle frodi aziendali viene scoperta attraverso le attività di controllo tipicamente svolte dagli internal auditor e dall'Audit Committee (33% in Italia e 28% in Europa). Inoltre, si evidenzia per l'Italia una forte riduzione, rispetto al 2003, della casistica concernente le frodi scoperte accidentalmente, che passa dal 23% al 7% dei casi, a fronte di un consistente aumento dell'attività di denuncia, che passa dal 13% del 2003 al 24% del 2005.

Grafico 6: Chi commette le frodi

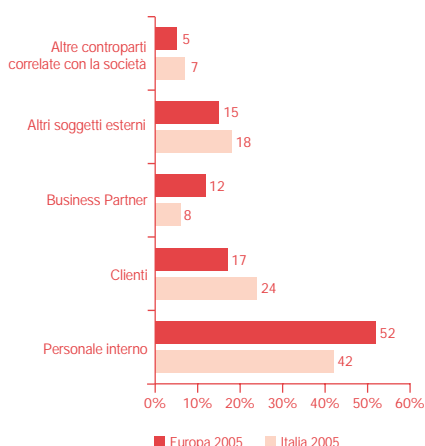
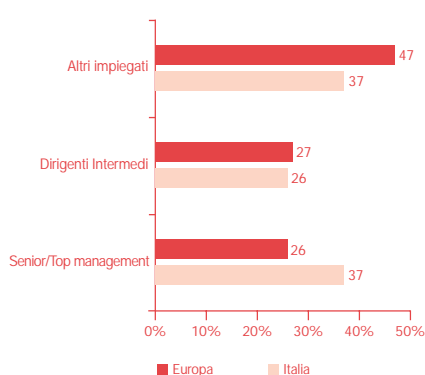


Grafico 6a: Personale interno coinvolto



Chi commette le frodi (Grafici 6 e 6a )

Dal campione di aziende intervistato risulta che in Italia nel 42% dei casi (Grafico 6), la frode è stata commessa da personale interno (contro il 52% dei casi in Europa). In questo caso è importante evidenziare come, nel 37% dei casi (Grafico 6a), la frode sia stata commessa da membri appartenenti al top management dell'azienda. La ricerca mostra inoltre come in Italia nel 24% dei casi la frode ai danni di un'azienda sia commessa da un cliente (Grafico 6).

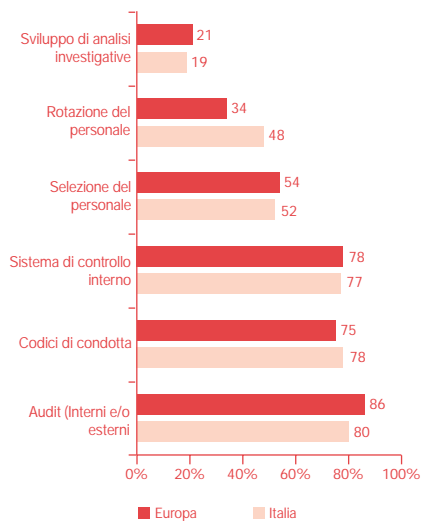


L'amara sorpresa, per oltre un terzo delle aziende intervistate, è stata constatare che chi aveva commesso la frode faceva parte del top management dell'azienda.

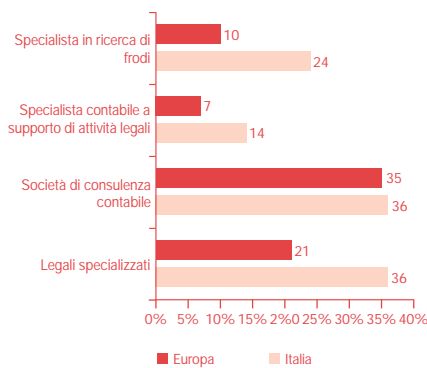


Benché il 78% delle aziende confidi nel proprio sistema di controllo interno, dall'indagine risulta che solo in un terzo dei casi questo strumento è stato in grado di identificare la frode in azienda.

**Grafico 7: Misure preventive contro le frodi**



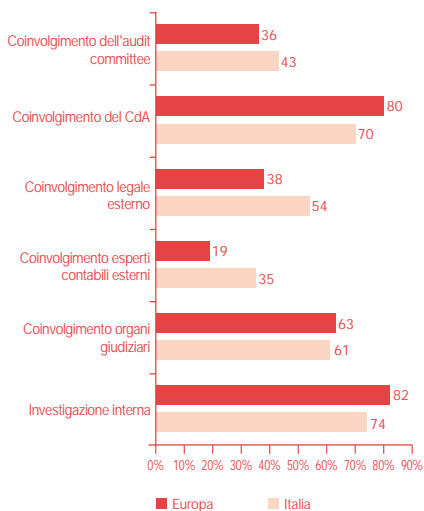
**Grafico 9: Tipologie di consulenze utilizzate nei casi di frode**



campione) decidono di svolgere soprattutto investigazioni interne coinvolgendo il consiglio di amministrazione. Inoltre in Italia, rispetto all'Europa, si nota anche un forte ricorso al proprio consulente legale esterno (54% dell'Italia contro il 38% dell'Europa). L'analisi mostra che nei casi di frode le aziende si affidano principalmente (36% in Italia contro il 21% dell'Europa) a legali specializzati affiancati da società di specialisti di consulenza contabile e/o del settore di attività.

**Quali azioni intraprende la società e con chi (Grafici 7, 8, 9)**

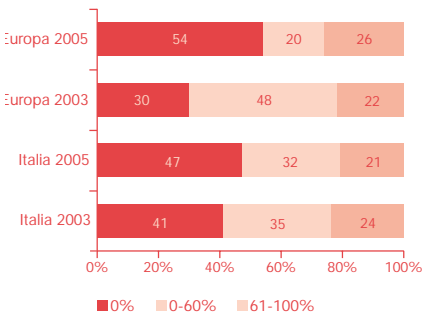
**Grafico 8: Misure correttive contro le frodi**



La maggior parte delle aziende italiane ed europee preferiscono affidare le misure preventive contro il rischio di frode al proprio sistema di controllo interno, ad attività di audit interno ed esterno e mediante introduzione di codici di condotta o etici, mentre ritengono meno importante pianificare una rotazione del personale all'interno dell'azienda. In particolare si rileva come il 77% delle aziende interpellate (Grafico 7) faccia affidamento sul proprio sistema di controllo interno, benché, come già descritto nel precedente Grafico 5, solo nel 34% dei casi le attività di internal audit consentono di individuare le frodi. Dinanzi ad una frode subita, la maggior parte delle aziende interpellate (tra il 74% e l'82% del



**Grafico 10: Risultato dell'attività di recupero delle perdite derivanti da frodi**



### Attività di recupero (Grafico 10)

Il grado di successo dell'attività di recupero dei fondi e dei beni sottratti a seguito di frodi, attivata dalle aziende, è spesso marginale. Infatti, il 47% in Italia e il 54% in Europa

(entrambi i dati in aumento rispetto al 2003) dichiara di non aver recuperato nulla dei danni subiti. Tale percentuale potrebbe essere indicatore del fatto che la maggior parte delle frodi ha un'origine prevalentemente interna. Inoltre, la determinazione dei danni conseguenti ad attività di falsificazione di bilanci e di informazioni finanziarie è particolarmente complessa. Nonostante l'elevato costo delle frodi, il 57% delle aziende intervistate non ha alcuna copertura assicurativa e attualmente solo nel 3% dei casi si riesce a recuperare più del 60% delle perdite grazie ad una copertura assicurativa.

Al fine di minimizzare i rischi è pertanto raccomandabile procedere alla:

- implementazione e continuo miglioramento di un sistema di gestione del rischio;
- identificazione di piani di azione che possano consentire una pronta reazione e massimizzare l'eventuale possibile recupero dei danni subiti;
- sottoscrizione di adeguate polizze assicurative finalizzate alla copertura di quei rischi più difficilmente gestibili tramite sistemi di controllo interno.

## Contatti: PricewaterhouseCoopers - Dispute Analysis and Investigations services:

Gianni Fanizza	Tel +39 051 526611	Fax +39 051 6493717	gianni.fanizza@it.pwc.com
Franco Lagro	Tel +39 02 77851	Fax +39 02 7785353	franco.lagro@it.pwc.com
Fabrizio Santaloia	Tel +39 02 66720531	Fax +39 02 66720514	fabrizio.santaloia@it.pwc.com

[www.pwc.com/crimesurvey](http://www.pwc.com/crimesurvey)

## I nostri uffici in Italia

### Bari 70125

Viale della Repubblica, 110  
tel. 080 5429863 - fax 080 5422178

### Bologna 40122

Via delle Lame, 111  
tel. 051 526611 - fax 051 6493194

### Brescia 25124

Via Cefalonia, 70  
tel. 030 2219811 - fax 030 2422408

### Firenze 50129

Viale Milton, 65  
tel. 055 471747 - fax 055 470779

### Genova 16121

Piazza Dante, 7  
tel. 010 29041 - fax 010 5702052

### Milano 20149

Via Monte Rosa, 91  
tel. 02 77851 - fax 02 7785240

### Napoli 80121

Piazza dei Martiri, 30  
tel. 081 7644441 - fax 081 7642200

### Padova 35137

Largo Europa, 16  
tel. 049 8762677 - fax 049 8762507

### Palermo 90141

Via Marchese Ugo, 60  
tel. 091 349737 - fax 091 307874

### Parma 43100

Viale Tanara, 20/A  
tel. 0521 242848 - fax 0521 781844

### Roma 00154

Largo Angelo Fochetti, 29  
tel. 06 570251 - fax 06 570252400

### Torino 10129

Corso Montevicchio, 37  
tel. 011 556771 - fax 011 5625016

### Trento 38100

Via Manzoni, 16  
tel. 0461 237004 - fax 0461 239077

### Treviso 31100

Viale Felissent, 90  
tel. 0422 696911 - fax 0422 696902

### Trieste 34125

Via Cesare Battisti, 18  
tel. 040 3480781 - fax 040 364737

### Udine 33100

Via Poscolle, 43  
tel. 0432 25789 - fax 0432 25791

### Verona 37122

Corso Porta Nuova, 125  
tel. 045 8002561 - fax 045 8003820

